



L'indagine: nell'artigianato ci si aiuta più che in altri settori

La criticità. Sanità, 1/5 dei dipendenti ha dichiarato di essere stato avvicinato in modo aggressivo

BOLZANO. Misurata su una scala da 0 a 100, la disponibilità ad aiutarsi vicendevolmente sul posto di lavoro in Alto Adige è simile in tutti i settori ed è quasi esattamente alla pari con la media Ue di 77 punti, un risultato senz'altro positivo. Ad aiutarsi più spesso a vicenda sono gli artigiani (84 punti). Questo è quanto emerge da un'indagine che l'Euregio e i suoi istituti partner, la Camera del lavoro del Tirolo, l'Ipl - Istituto Promozione Lavoratori e l'Agenzia del lavoro del Trentino, seguendo il modello europeo dell'Indagine sulle condizioni di lavoro di Eurofound, che si svolge ogni 5 anni in tutta Europa, hanno condotto insieme attraverso 4.500 interviste (1.500 per territorio). Sulla base di questi da-



• Artigiani al lavoro

ti, lo psicologo del lavoro Tobias Hölbling ha redatto il rapporto "Focus settoriale: l'interazione sociale sul posto di lavoro in Alto Adige" presentato ieri a Palazzo Widmann, i cui risultati offrono interessanti spunti di riflessione sul tessuto sociale del mondo del

lavoro e sollevano interrogativi sulla cultura e sull'ambiente di lavoro. Poiché nell'ambito dei servizi sanitari e sociali il contatto con i clienti è più difficile rispetto agli altri settori e la pressione lavorativa è elevata, un quinto dei dipendenti di questo comparto ha dichiarato di essere stato avvicinato in modo aggressivo da colleghi, capi e clienti/pazienti nel mese/anno precedente al sondaggio: se si pensa che il secondo settore di questa speciale "classifica" è quello del settore alberghiero e della ristorazione con il 9%, si tratta di una differenza netta. Se consideriamo i principali gruppi professionali intersettoriali, notiamo che gli artigiani si aiutano a vicenda molto più spesso di altri gruppi professionali, guidando la classifica con 84 punti su 100. Al secondo posto vi sono quindi servizi e commercio con 79 punti, mentre a chiudere il podio sono le professioni intellettuali (77).